

N.

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: LA CITTÀ DEGLI UOMINIMetraggio: dichiarato
accertato

Marca: " X TRIENNALE "

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: MICHELE GANDINI
Operatore: MARIO DAMICELLITRAMA

Sembra che la città ci sommerga, ma siamo noi che l'abbiamo fatta. Non potevamo vivere soli e andammo a costruire la città. Gli esempi lo provano: città di contadini nella campagna, di pescatori sul mare, di pastori sui monti; città di guerra, città santuario. Queste città sono la nostra storia, il segno di quelle che abbiamo fatte tutti insieme.

Ma la città molte volte è crudele con gli uomini che l'hanno fatta. Incidenti stradali, fragore di motori, senso di smarrimento e di solitudine pur essendo circondati da migliaia di esseri.

La città si è rivolta contro l'uomo che l'ha creata. Debiamo per questo distruggerla?

NO! La città vuol dire tante cose insieme: solidarietà umana, lavoro nelle fabbriche, svaghi sportivi e artistici, possibilità di unione per rivendicare i propri diritti.

La città è congestione, violenza, dolore, odio, mortificazione, lavoro senza gioia, miseria e fame talvolta. Ma la città è anche lavoro, speranza, avventura, comunicazione, libertà. Nella città nasce tutto il buono del mondo: la cultura, la scienza, la tecnica, il lavoro, la produzione, l'arte. Nella città gli uomini lottano per non essere oppressi, per migliorare la loro condizione e quella degli altri uomini che sono lontani dalla città, ancora soli.

La città è il risultato di una integrazione di fatti umani, ciascuno minuscolo e tutti insieme grandiosi.

Non si può distruggerla perchè si distruggerebbe il suo bene irripetibile, unica forza viva del mondo contemporaneo.

Si rilascia il presente nulla-osta a termine dell'articolo 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso

sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero
- 2.)

Roma li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Elio de Pace